

Per l'ex campione un nostalgico ritorno

Joe Frazier affronta sul ring di Chicago «Jumbo» Gummings

Un dramma in venti secondi ha sconvolto il piccolo mondo di Claude Martin lo sfidante bretonese di Luigi Minichillo campione d'Europa delle «154 libbre». Inoltre l'arbitro della partita di Rennes, lo spagnolo Paredes, dopo aver decretato il k.o. del francese senza consultare i suoi giudici, l'inglese Gibbs e Klomp del Lussemburgo, è scomparso dalla circolazione forse timoroso di subire violenza da qualche tifoso di Martin, per la quale ingiunse di un colpo sulla nuca sia pure casuale. Una resurrezione subito frantumata è stata invece quella del riminese Alfio Righetti che (dimagrì di 17 chilogrammi) ha subito un k.o. in allenamento da Claudio Casanelli un peso massimo piuttosto fiacco visto arrendersi, a Milano, a quel Mulinda Peter Kozza dell'Uganda che il prossimo 26 dicembre, nel prossimo ring ambrosiano, dovrebbe collaudare Lorenzo Zanoni intenzionato a ritentare con il pugilato.

Questi fatti sconcertanti, in Francia ed in Italia, sono stati l'impetuoso prologo di un altro avvenimento che ci rende perplessi, ossia della «grande settimana dei combats», dei ritorni nel ring di Joe «Smoking» Frazier il randellatore che vive a Philadelphia, Pennsylvania, stanotte a Chicago e di Cassius «the greatest» Clay, il chiacchierone del Kentucky, il prossimo undici dicembre nel «Quezon Elizabeth Centre» di Nassau, Bahamas, dove gli organizzatori locali sperano di attirare un pubblico di turisti e di curiosi da due milioni e trecentomila dollari, insomma da alcuni miliardi di lire. A conti fatti, però, la grande settimana americana potrebbe rivelarsi una piccola, squallida vicenda pubblicitaria e basta, in questo «boom» dei ritorni che riguarda due antichi campioni del mondo dei massimi, come «Smoking» Joe e Muhammad Ali che si è autodefinito il più grande, non vediamo un domani serio anche se entrambi sembrano presi dal desiderio di rimettere i guanti, di sudare e soffrire dentro e fuori le corde.

Joe Frazier avrà 38 anni il prossimo 12 gennaio, Cassius Clay compirà i quaranta cinque giorni dopo, al massimo possono sperare di ritrovarsi nelle funi per la quarta volta, ma sarebbe una sfida tra super-veterani degna del «museo delle cere» anche se, poi, alla cassa, raccogliessero qualche milione di dollari che, in fondo, è il vero motivo dei due settemila «combats», come d'altra parte, lo è stato nel passato per tante altre vecchie, logore glorie del «boxing» mondiale.



● BERBICK, avversario di Ali, in allenamento

binson nei medi, il messicano Vincente Saldívar nei piuma e il brasiliano Eder Joffe, che saltò di peso, vinse pure lui la cintura delle 126 libbre contro il cubano Jose Legra all'età di 37 anni suonati.

Stanotte a Chicago l'impegnoso, aggressivo, potente Joe «Smoking» Frazier, almeno così era una volta, affronterà il giovane Floyd «Jumbo» Cummings un «class C» dell'Illinois. Questo colosso nero ha preso il posto di Monte Masters, un gigante bianco dell'Oklahoma, che figura nella «class D» dei massimi. Il pugilistico di Floyd «Jumbo» Cummings è breve, essendo diventato professionista nel 1979, risulta invitato, ha battuto quasi tutti gli avversari per k.o., il più noto è George Morandini liquidato in 8 assalti

I team provano le nuove auto

Sul circuito di Le Castellet si prepara la nuova stagione



In Provenza, a Le Castellet, sui 6.500 metri d'asfalto del «Paul Ricard», i team di formula uno stanno mettendo a punto le vetture che, il 23 gennaio in Sudafrica, scatteranno per il Mundial 1982. Una vera e propria emigrazione di massa su un fazzoletto di terra francese dove non c'è pericolo di nebbia o pioggia. Un fatto è certo: le prestazioni non sono indicative in assoluto perché le condizioni della pista variano a seconda del tempo (troppo capriccioso il Mistral, il vento che soffia dal mare) e della temperatura. Tuttavia l'appuntamento annuale a Le Castellet è d'obbligo, perché dà la possibilità a una scuderia di confrontare i progressi con quelli degli altri.

E la Brabham, campione del mondo, ha cominciato alla grande. Il primo colpo di scena con Riccardo Patrese che, appena presa confidenza con la nuova vettura, ha abbassato il record del circuito girando in 1'02"43. Sbalordito anche Nelson Piquet che stava provando i quattro cilindri turbo BMW (la casa tedesca ha già speso circa 10 miliardi di lire tra studi, costruzione e messa a punto del motore). Patrese aveva guidato una Brabham ultraleggera con gomme Avon morbidissime. Ma Piquet è riuscito a ripagare il pilota patavino della stessa moneta frantumandogli il record con il tempo eccezionale di 1'02"41. Questo il biglietto da visita della più competitiva vettura di formula uno. «È una macchina eccezionale — dice Patrese — si guida facilmente, è stabile in curva. Il team è efficiente, preparato. Non mi aspettavo tanto».

La Renault, seconda scuderia a scendere in pista, ha iniziato in sordina. Ma non poteva tornarsene a casa senza aver ottenuto un buon tempo. Ci ha pensato il solito Prost girando in 1'20"90, terza miglior prestazione. Comunque la Régie sta lavorando a una nuova vettura e sperimenta le soluzioni più adatte per aumentare la risposta di accelerazione del turbo.

Tempi mediocri per la McLaren pilotata da Watson e Lauda.

Niki non è andato oltre l'1'04"70. Non è insomma riuscito a far meglio della Toleman che lo scorso mondiale lottava per qualificarsi. L'exploit della «energetica» della formula uno si basa su un motore Hart più potente e con le plance nuove. La Toleman ha supplito, lunedì scorso, la Candy di sponsorizzarla per un altro anno. L'industria italiana, per ora, non ha risposto picche. Se l'affare andrà in porto, a fare compagnia a Warwick ci sarà un pilota italiano (Stohr o Baldi).

La Osella ha dovuto prestare Jarier alla Williams per una serie di collaudi al «Paul Ricard». Frank, il patron del team inglese, ha l'acqua alla gola. Infatti Alan Jones non sembra più intenzionato a correre. Reutemann non gli ha ancora detto di sì. Quindi Williams, per il momento, ha solo un Rosberg alle sue dipendenze che con la vettura a sei ruote non è andato oltre l'1'07"40. La Osella, intanto, ha messo in pista una macchina con cambio carenato, ha cambiato i due alettoni e si è servita di nuove bandelle. Sulla Tyrrell, che presenta sospensioni posteriori simili a quelle della Brabham, hanno provato Alboreto e Borgeud, ex ATS.

Infine la Ferrari, che è scesa ultima a Le Castellet. Ha portato al «Paul Ricard» tre vetture laboratorio per sperimentare nuove soluzioni. I nuovi bolidi con il marchio Forghieri-Postletwithe saranno pronti solo a metà dicembre. I tempi registrati non hanno fatto gridare al miracolo. «Ritorniamo qui prima di Natale — ha dichiarato Gilles Villeneuve — con macchine completamente nuove e allora la musica dovrà cambiare». Dal 14 al 19 dicembre scenderà in pista anche l'Alfa Romeo. Si è appreso che De Angelis rimarrà alla Lotus e che su una macchina dell'Autodelta dovrebbe sedersi De Cesaris.

Sergio Cuti

NELLA FOTO accanto al titolo: VILLENEUVE

Sabato a Bologna l'inaugurazione

Il 6° Motor Show vetrina di sport e di curiosità

Resterà aperto fino a domenica 13 - Sui piazzali le acrobazie degli stuntman



Alcune delle marche più prestigiose dello sport motoristico sono emiliane; certamente la più nota di tutti è la Ferrari, ma nei paraggi ci trovi anche, per esempio, la Minarelli che vanta titoli iridati motociclistici. Non può dunque meravigliare che a Bologna, capoluogo della Regione, abbia avuto tanto successo il Motor Show, una rassegna che vuole essere, appunto, uno spettacolo dei motori.

In cinque anni il Motor Show è diventato un appuntamento per grandi masse di giovani e appassionati; quest'anno per la sesta edizione si ripromette di essere ancora una occasione per un contatto diretto, per una conoscenza ravvicinata, di auto e moto da competizione che nei rispettivi campionati mondiali recitano da protagonisti. Nei padiglioni della Fiera di Bologna dal 6 al 13 dicembre non sarà tuttavia soltanto il motorismo sportivo a far bella mostra di sé: anche la produzione di serie rivendica il suo spazio e anzi mentre lo sport è motivo d'attrazione chi espone spera di sollecitare vendite e incoraggiare acquisti. Ma l'esibizione sportiva, lo spettacolo, le acrobazie motoristiche, è da credere siano state l'elemento determinante del successo finora ottenuto da questa iniziativa. Anche quest'anno, pertanto, a questi aspetti resta fedele con un cartellone pieno di motivi, nel quale tuttavia sono incluse anche manifestazioni che fanno l'avvenimento momento valido sul piano sociale e culturale.

I ragazzi e gli appassionati che vanno al Motor Show se lo vogliono possono anche fare incontri destinati ad elevare le loro conoscenze tecniche e pratiche, relative al motorismo ed ai mestieri di questo settore.

Nei 62 mila metri quadrati si sono disposti 727 espositori. Numerose le Formula 1 presenti: la Ferrari turbo KKK, la Renault turbo, la nuova Alfa Romeo turbo, la Toleman turbo, la Talbot, le Arrows con la quale Patrese ha corso nell'81 e la Osella. Non è escluso che anche la Brabham turbo BMW sia esposta.

Nella giornata d'apertura (sabato 3 dicembre) saranno effettuate le premiazioni di piloti della formula uno e di motociclisti del campionato mondiale. Sul tema «Il rally negli anni 90» si svolgerà un dibattito organizzato dall'Automobil club di Bologna. Sui piazzali esterni, appositamente attrezzati, si esibiranno con i loro numeri acrobatici lo stunt-man Massimo Trinchero, il francese Remy Julienne (un «casadeur» protagonista di tanti numeri mozzafiato nei film di James Bond) e McKnight, che con un jet-car con motore di 4.000 CV (tanti quanti ne vanterebbero 8 formula uno) esegue evoluzioni forse possibili appena ad un ciclomotore. Il salto da rampa a rampa con l'auto e il camion su due ruote saranno i numeri di Pascal Bizarro. Gare di cross e cadetti, juniores e seniors si svolgeranno tutti i giorni nel Padiglione P mentre nel Padiglione R si svolgeranno tutti i giorni gare trial. Padri della manifestazione saranno Lucchinelli e Patrese.

e. b.

NELLA FOTO: Lucchinelli (a sinistra) e Patrese alla presentazione del sesto Motor Show

I ciclomotori di Arezzo festeggiano lunedì Saronni

AREZZO — Passato quest'anno alla «Del Tongo», Giuseppe Saronni avrà lunedì prossimo il suo primo vero contatto con gli ambienti ciclistici di Arezzo. Il rappresentante locale delle biciclette Colnago Enzo Tenti e i ciclomotori che fanno capo alla sua bottega di meccanico, hanno indetto una cena sociale alla quale parteciperà anche Saronni.

Regala Oro



Vecchia Romagna etichetta oro

Vecchia Romagna Etichetta Oro, un grande brandy di rara qualità, frutto di un lungo e paziente invecchiamento in botti di rovere, garantito da un documento ufficiale dell'Intendenza di Finanza.



Regalando il brandy Etichetta Oro, nella sua bottiglia satinata dal caratteristico manico, regalerai il tesoro delle nostre cantine